Chiusura discoteche, Fipe contro la decisione del governo

discoteche-lightshow-2223127-1920-f67213dc

Di fronte alla nuova chiusura di discoteche e sale da ballo voluta dal Decreto Festività approvato dal governo Draghi, **Fipe** non ci sta e si schiera dalla parte di un settore già duramente colpito dagli effetti della pandemia.

“*Le imprese e i lavoratori meritano rispetto e il governo, con la decisione di chiudere le discoteche fino al 31 gennaio, ha dato il colpo di grazia a migliaia di imprese e ai lavoratori di tutto l'indotto* - si legge in una nota della **Federazione italiana pubblici esercizi** - *Un fatto grave nei tempi e nei modi, arrivato come un fulmine a ciel sereno, con una decisione comunicata in una conferenza stampa, non preannunciata e non accompagnata da misure compensative, che rischia di produrre effetti disastrosi su un comparto appena ripartito oltre che favorire abusivismo e pericolose situazioni di aggregazione nelle città*".

E ancora: "*Le anticipazioni prevedevano che si potesse continuare a frequentare i locali con doppia vaccinazione e tampone rapido. D’improvviso la **retromarcia del governo**, con l'effetto paradossale di mettere in discussione proprio la campagna vaccinale*".

Di qui la **solidarietà che Fipe-Confocommercio esprime a imprese e lavoratori** del comparto. "*Una scelta inopportuna, anche perché diretta contro un unico settore, il più bersagliato in questi mesi di pandemia, che contava già perdite superiori ai 4 miliardi. Una decisione che vanifica acquisti di merce, di assunzioni di personale, di artisti scritturati. Ma soprattutto annunciata senza nessun riferimento a misure economiche compensative che andavano identificate ed erogate contestualmente. Oltre al danno economico, la beffa di dover assistere impotenti la notte del 31 a feste in case private o in locali abusivi, dove si ballerà in assenza di qualsiasi forma di controllo. La misura è colma*”.